

eransi costituiti in aperta ribellione; e Ali-bei, capo dei Mammalucchi in Egitto, e Daher in Siria si tenevano come principi indipendenti. Parve che l'urgenza delle circostanze gl'infondesse un momento di energia, e chiamò sotto le armi, e condusse sul Danubio uno stuolo di quattrocento mila combattenti. Ma il maresciallo Romanzoff, giustamente fidato nella superiorità della disciplina europea, si rise del numero, li attaccò, li disperse, e costrinse il gran-visir a segnare il trattato di Kainardgi, che riconosceva l'indipendenza della Crimea, e gli ultimi mutamenti operati dai Russi in Polonia. L'indipendenza della Crimea non era però che un mezzo termine per il possesso che i Russi ne vagheggiavano, e procuravano con molta destrezza. Il sultano volle di nuovo alzar la voce; ma trattenuto dall'ambasciatore di Francia Saint-Priest, segnò anzi nel 1779 la convenzione di Ainily-Cavaek in confermazione del trattato di Kainardgi. Se non che quando la occupazione della Crimea fu consumata per parte dei Russi, non fu possibile allo stesso Abdul-Hamid contenere lo sdegno dei Turchi, e gli fu forza venir di nuovo alla guerra. Giuseppe II erasi collegato colla Russia: quindi i Turchi avevano in un tempo due nemici a combattere. In queste guerre, ebbe Abdul-Hamid un prospero successo contro i Tedeschi, ma infelicissimo contro i Russi, sia in terra, sia in mare: e mentre ancora ardevano le ostilità, il 7 aprile 1789, l'infelice sultano finì la vita.

SELIM III fratello di Abdul-Hamid ebbe a fare, fin dal principio del regno suo, non men dura esperienza della fortuna; avvenchè dopo alcune successive sconfitte vedesse cadere in mano dei Russi l'ultimo baluardo dell'impero da quella parte, la fortezza d' Ismail. La Russia poteva forse conseguire fin da allora il disegno ch'ella vagheggia da un secolo, e impadronirsi di Costantinopoli. Ma le potenze mediatrici imposero la pace, che fu stipulata a Jassy il 9 gennajo del 1792, che confermò e garantì alla Russia il possesso della Crimea, dell'isola di Taman, di una parte del Cuban, e della Bessarabia. Al disastro della pace di Jassy, che pur fu dai Turchi tenuto per felicissimo evento, succedettero discordie intestine nell'impero, e a queste la perdita dell'Egitto invaso dalle armi francesi. Ricuperata quella provincia pel trattato d'Amiens del 1802, ebbe Selim a misurarsi di nuovo coi Russi, ingagliarditi pegli aiuti dell'Inghilterra, e per colmo di sue disavventure a veder sorgere nuo-